



---

Emergenza Coronavirus e misure di solidarietà  
alimentare.

Una prima analisi dei dati relativi ai Comuni  
umbri.

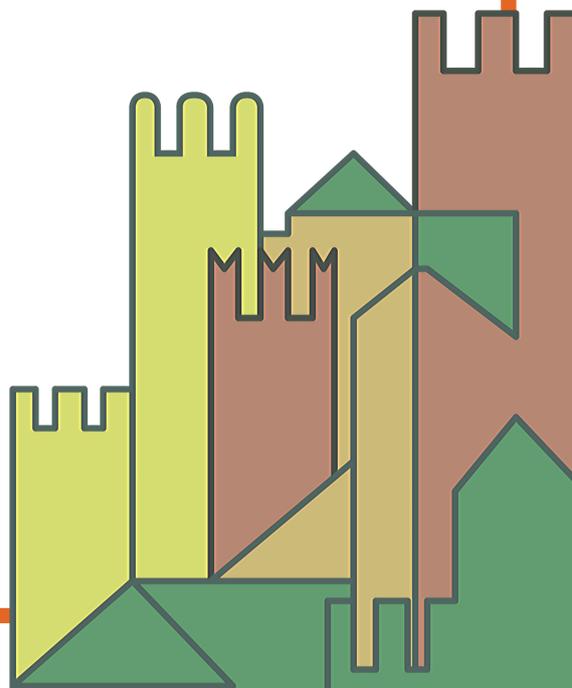
---

# Dotazione di risorse

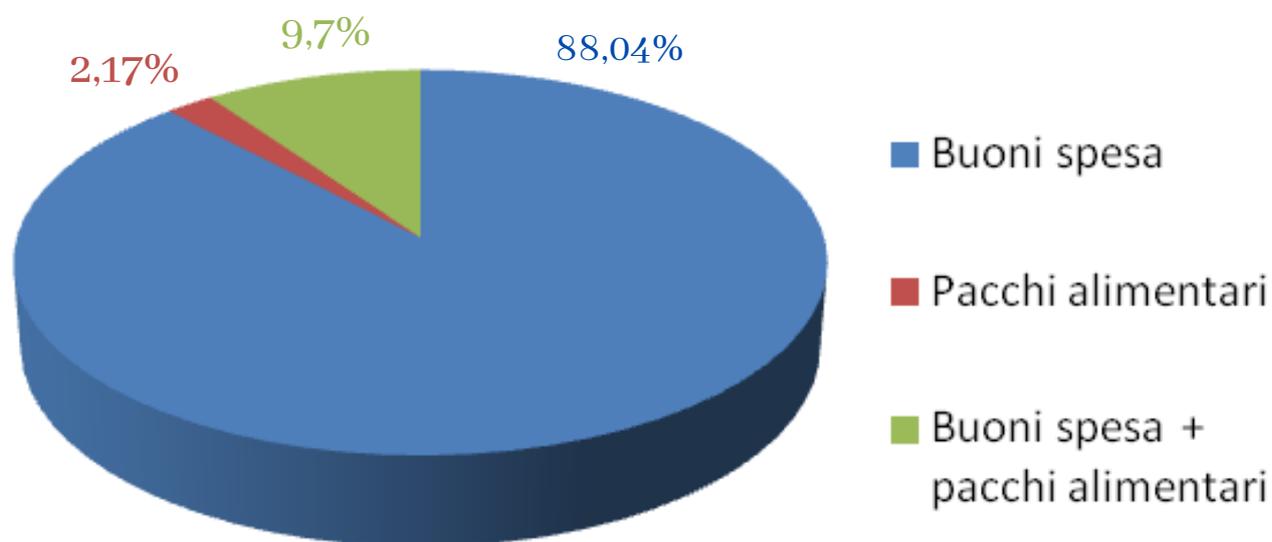
Facendo seguito all' OCDPC n. 658 del 29 marzo 2020 "*Ulteriori interventi urgenti di Protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili*", i Comuni umbri hanno adottato, sulla base delle risorse disponibili, misure di solidarietà alimentare volte a sostenere singoli e nuclei familiari in condizioni di necessità a causa dell'emergenza epidemiologica in atto.



La dotazione di risorse prevista per i 92 Comuni umbri ammonta a  
**5.492.039,30 Euro**



# Tipologia di contributo di solidarietà alimentare adottato



81 Comuni

La maggior parte dei Comuni umbri ha scelto di erogare il contributo alimentare attraverso la cessione ai beneficiari di buoni spesa spendibili presso gli esercizi commerciali presenti nel proprio Comune.



9 Comuni

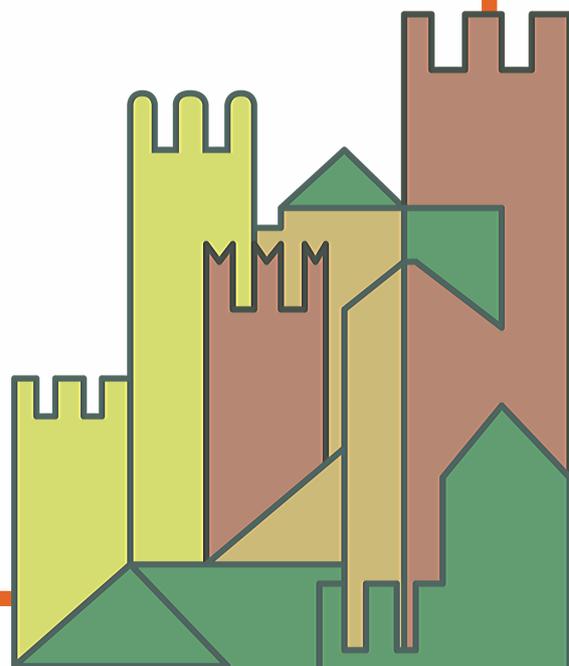


Alcuni Comuni hanno scelto di erogare il contributo alimentare ai richiedenti affiancando alla misura dei buoni spesa la distribuzione di pacchi alimentari, in alcuni casi predisposti già prima dell' OCDPC n.658 del 29 marzo 2020.



2 Comuni

Altri Comuni hanno scelto di erogare il contributo di solidarietà alimentare attraverso la distribuzione di pacchi alimentari ai cittadini in stato di necessità.



# Ulteriori fondi stanziati da parte dei Comuni per misure di solidarietà alimentare

Alle misure di solidarietà alimentare coperte attraverso i fondi di cui all'OCDPC n. 658/2020, si aggiungono altre forme di solidarietà che si avvalgono del supporto di privati, terzo settore, associazionismo.

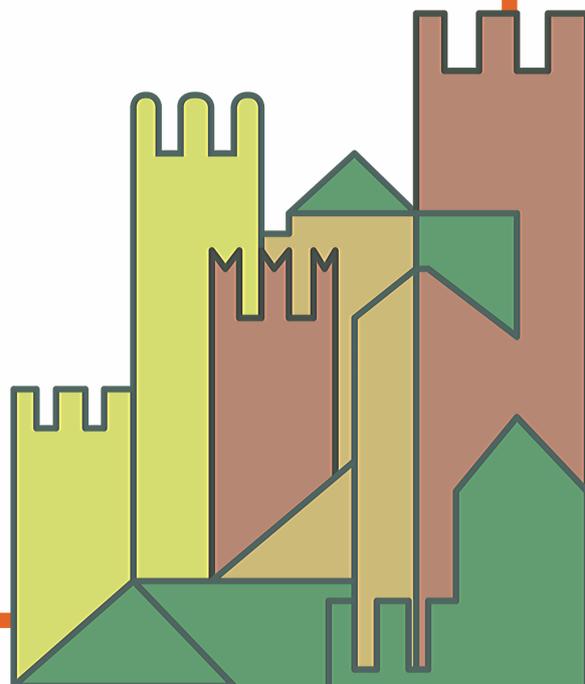
Molti Comuni hanno aperto un conto corrente dedicato alle donazioni.

In alcuni casi i fondi provenienti da tali conti correnti sono risultati fondamentali per poter soddisfare tutte le richieste pervenute, per le quali le risorse previste dall'OCDPC n. 685/2020 risultavano insufficienti. Questo è avvenuto sia in Comuni più grandi (es. Assisi, Perugia, Città della Pieve...), ma anche in Comuni di dimensioni ridotte (es. Parrano...).

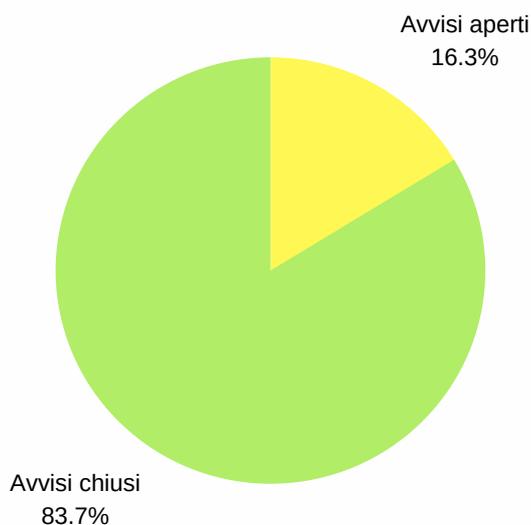
Alcuni Comuni hanno integrato con risorse da proprio bilancio i fondi destinati alle misure di solidarietà alimentare. (es. Montone, Panicale, Scheggino, Todi, Narni...)



Alcuni Comuni, a fronte dell'elevato numero di richieste, sono stati costretti a rimodulare gli importi dei buoni spesa per poter soddisfare tutte le richieste. Questo è accaduto sia in Comuni più grandi (es. Umbertide), sia in Comuni di ridotte dimensioni (Es. Valtopina)



# Quadro generale sullo stato degli avvisi rivolti alla cittadinanza



Soltanto il 16,30% degli avvisi è ancora aperto. L'83,70% degli avvisi è chiuso.

Ad oggi la maggior parte degli avvisi è chiusa per scadenza del termine o per esaurimento delle risorse disponibili.

Permangono aperti alcuni avvisi che non hanno previsto un limite temporale per la presentazione delle domande, identificando il termine con l'esaurimento delle risorse disponibili, nonché altri avvisi in chiusura il 30/04/2020 (Es. Bevagna, Gubbio, Nocera Umbra, Torgiano, Calvi dell'Umbria....) o il 4/05/2020 (Es. Porano)

Il 25% dei Comuni ha riaperto i termini o pubblicato nuovi avvisi per assegnazione delle risorse residue/della seconda tranche, rivolti in particolare ai cittadini dotati dei requisiti richiesti che non avevano già presentato istanza precedentemente.

(es. Bevagna, Cerreto di Spoleto, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Monte Santa Maria Tiberina, Nocera Umbra, Sant'Anatolia di Narco, Spello, Torgiano, Trevi, Arrone, Avigliano Umbro, Baschi, Calvi dell'Umbria, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Narni, Porano, San Gemini, San Venanzo..). In altri casi le risorse residue sono state distribuite ai beneficiari idonei con una maggiorazione del contributo previsto (es. Allerona).

Numerosi Comuni sono stati costretti a chiudere gli avvisi rivolti alla cittadinanza per esaurimento delle risorse disponibili (es. Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Città della Pieve, Castiglion del Lago, Magione, Panicale, Tuoro sul Trasimeno, Valfabbrica, Terni...). Il 12% dei Comuni ha chiuso l'avviso per esaurimento delle risorse entro i primi 20 giorni di aprile.



# Esercizi commerciali



Quasi 800 gli esercizi commerciali coinvolti.



Tra questi anche 76 Farmacie e Parafarmacie



Nella maggior parte dei casi i Comuni hanno raccolto le adesioni degli esercizi commerciali attraverso una manifestazione di interesse. In alcuni casi, limitati a Comuni di piccole dimensioni, il contatto con gli esercizi commerciali del territorio è avvenuto per vie brevi.

